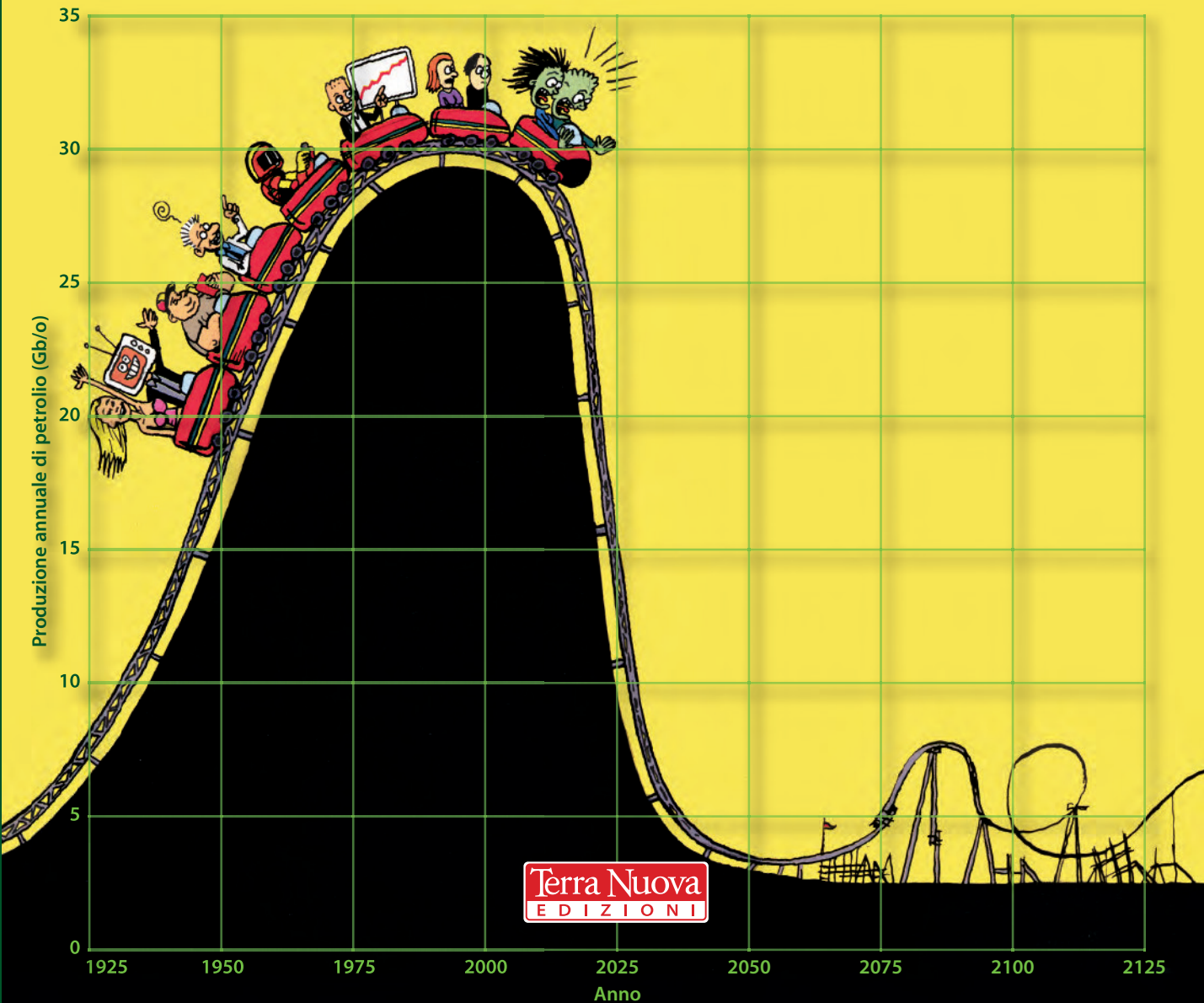


ALBERT K. BATES

Manuale di sopravvivenza alla **FINE** del **PETROLIO**

Riflessioni, consigli e ricette per fare a meno dell'oro nero

Prefazione di Maurizio Pallante



Albert K. Bates

Manuale di sopravvivenza alla FINE del PETROLIO

Riflessioni, consigli e ricette
per fare a meno dell'oro nero

Editrice Aam Terra Nuova

Autore: Albert Bates

Titolo originale: *The Post-Petroleum Survival Guide and Cookbook.
Recipes for changing times*

© by New Society Publishers, Canada.

Direzione editoriale: Mimmo Tringale

Traduzione: Massimo Bani

Editing e revisione delle ricette di cucina: Cristina Michieli

Impaginazione: Daniela Annetta

Copertina: Andrea Calvetti

Illustrazione di copertina: Pierre Druilhe

© 2008, Editrice Aam Terra Nuova, via Ponte di Mezzo 1 -
50127 Firenze

tel 055 3215729 fax 055 3215793

libri@aamterranuova.it - www.aamterranuova.it

I edizione, aprile 2008

ISBN 88-88819-22-8

Collana: Ecologia pratica

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

*Spero che in ogni comunità piccola o grande di questo Paese
possa essere promosso lo spirito di fare una cosa solo perché si ama farla
e si ritiene che valga la pena investirci tutte le nostre energie,
indipendentemente dal tempo necessario.*

Eleanor Roosevelt, 1934

Ringraziamenti

L'edizione italiana di questo libro è stata possibile grazie al suggerimento di Francesco Casini, un esempio vivente e felice di uno stile di vita sobrio e consapevole.

Per le idee e l'incoraggiamento: Albert Bartlett, Albert Gore Jr., Amory B. Lovins, Andy Langford, Chris and Judith Plant, Colin Campbell, Dan Miner, Davie Phillips, Declan and Margrit Kennedy, Diana Leafe Christian, Dmitry Orlov, Don Pitzer, Doug Cobb, Faith Morgan, Felicity Hill, Frank Michael, Gregory Greene, Herman Daly, Ianto Evans, James Howard Kunstler, James Lovelock, Jan Bang, Jan Lundberg, Jared Diamond, John Ikerd, Judy Wicks, Julian Darley, Lester Brown, Liora Adler, Maria Ros, Mark Robinowitz, Marshall Rosenberg, Mary Olson, Matt Savinar, Matt Simmons, Megan Quinn, Michael Ruppert, Pat Murphy, Peter Bane, Richard and Janet Heinberg, Rob Hopkins, Robert Gilman, Ross Gelbspan, Scott Horton, and Yaacov Oved.

Per l'aiuto nella ricerca: Agnieszka Komach, Andrew Brown, Charles Hall, Charles Komanoff, Colin Campbell, David Blume, Joseph Tainter, Kerry Emanuel, L. Hunter Lovins, Mauricio De la Puente Martínez de Castro, Michael Sligh, Motarilavao Hilda Lini, Peter Kinfield, Ronald Nigh, Sandor Katz, Steve Sawyer, Tree Bresson and Valentin Yemelin.

Per i consigli e le ricette: Kippy Nigh, Mark Schoene, and Sharon Wells.

Per la redazione: Audrey McClellan, Kathy Hill, and Gayla Groom.

Nota del redattore:

Alla prima stesura del libro il cambio del dollaro era pari a Euro 0,79.

Riferimenti web e note bibliografiche

In assenza di validi sostituti in lingua italiana, nel libro sono stati lasciati i riferimenti web e bibliografici del testo originario.

Indice

Prefazione: decrescita felice e fine del petrolio	IX	PASSO 2	
Ringraziamenti	XI	Risparmia l'acqua	31
Prefazione dell'autore per l'edizione italiana	XIII	Determinate la vostra disponibilità di acqua	32
		Chi è proprietario della vostra acqua?	33
Un brusco risveglio	1	Conservazione dell'acqua	33
Tanto vale ammetterlo	3	<i>Disinfettare l'acqua</i>	34
La scalata	4	<i>Varechina</i>	34
L'affare nucleare	6	<i>Ipoclorito di calcio granulare</i>	34
Fossilgate	8	<i>Compresse di cloro</i>	35
Attendersi l'inatteso	9	<i>Tintura di iodio</i>	35
Stiamo sporcando il posto dove viviamo	14	<i>Iodio in compresse</i>	35
		<i>Acido ascorbico in polvere</i>	35
PASSO 1		Teotihuacan	36
Ripensare la società	17	Contenitori	35
Il grande cambiamento	18	<i>Bottiglie delle bevande gassate</i>	37
Dopo il denaro	19	<i>Fusti</i>	37
<i>Capire il capitalismo</i>	21	Fonti d'acqua alternativa	37
- <i>Limiti etici</i>	22	<i>Raccolta dell'acqua piovana</i>	37
- <i>Alternative al denaro</i>	23	<i>Neve sciolta o ghiaccioli</i>	39
Il consumismo nelle diverse tradizioni spirituali	23	<i>Riempire la vasca da bagno</i>	39
Freiwirtschaft (Economia libera)	25	<i>Fonti di emergenza</i>	39
<i>Aggrapparsi alla ricchezza</i>	28	Migliorare progressivamente	40
Le banche del tempo	29		
Le monete locali in Italia	30		
Gruppi di Acquisto Solidali	30		

PASSO 3

Gestisci i tuoi rifiuti

Gabinetto a secco	41
<i>Il modello di Joe Jenkins</i>	43
<i>Clivus Multrum</i>	43
<i>Biolytix</i>	44
<i>Sunny John</i>	45
Sistemi per comunità	45

PASSO 4

Produci energia

Essere efficienti	47
Riscaldamento solare	47
Scaldare bruciando	48
Se bruciate legna	49
<i>Stufe a kerosene</i>	50
Cucinare	51
<i>Cucinare con la legna</i>	52
<i>Cucinare con un camino</i>	52
Il villaggio solare Tamera	52
<i>Griglie da esterno</i>	53
<i>Fornello da campeggio</i>	53
<i>Rocket Stove Aprovecho</i>	54
<i>Scaldavivande</i>	54
<i>Fare un forno di paglia e argilla</i>	54
Norme antincendio	55
Scaldare l'acqua	55
<i>Scaldabagni elettrici</i>	56
<i>Scaldabagno solare</i>	56
<i>Scaldabagno a legna</i>	57
Illuminazione	57
Energia in casa	57
<i>Turbine eoliche</i>	58
Calcolare il potenziale idroelettrico	58
<i>Fotovoltaico</i>	59
Il non rinnovabile nelle rinnovabili	60
<i>Biomassa</i>	62
La follia di Lovelock	63

PASSO 5

Coltiva il tuo cibo

Agricoltura urbana	67
Alimenti biologici	69
Prolungare la stagione	70
Fare il terriccio	73
Cosa devono sapere degli alimenti di soia i non vegetariani	73
Processo a freddo	74
Vermicoltura	76
Comportabili	76
Tè di compost	77
Pacciam	77
La pacciamatura	77
Alimenti dagli animali	78
Germogli	81
Funghi	81

PASSO 6

Comincia a conservare il cibo

Trasformare il cibo	83
<i>Confezionamento a caldo</i>	84
<i>Consigli per la trasformazione</i>	84
Usare uno sterilizzatore a pressione	85
<i>Crauti</i>	86
<i>Burri, confetture, gelatine e marmellate</i>	87
Essiccare il cibo	88
Valore nutrizionale dei frutti e degli ortaggi essiccati	88
<i>Preparare il cibo per l'essiccazione</i>	89
<i>-Acido ascorbico</i>	90
<i>-Immersioni nel succo di frutta</i>	90
<i>-Compresse di vitamina C</i>	91
<i>-Altri procedimenti</i>	91
Screpolatura	91
<i>Essiccazione al sole</i>	92
<i>Essiccazione ad aria</i>	92
<i>Usare un essiccatore</i>	93
<i>Essiccazione in forno</i>	94
<i>Frutta secca a sfoglie</i>	94

<i>Come mettere sotto vuoto i prodotti essiccati</i>	95	PASSO 8	
<i>Uniformazione e igienizzazione degli alimenti essiccati</i>	96	Cambia marcia	131
Alimenti di base e altri	96	Rinnovare	131
<i>Cereali e pasta</i>	97	<i>Veicoli commerciali</i>	134
<i>Riso</i>	97	Le Ford straniere	134
<i>Fagioli</i>	98	<i>Spostamenti aerei</i>	135
<i>Proteine vegetali strutturate</i>	99	Cambiare carburante	136
<i>Uova</i>	99	<i>Etanolo</i>	136
<i>Latte disidratato</i>	100	<i>Metanolo</i>	139
<i>Altri frutti e ortaggi</i>	100	<i>Biogas</i>	139
Contenitori	101	<i>Biodiesel</i>	141
Fumigazione con il ghiaccio secco	103	<i>Dimetiletere</i>	143
Per conservare bene	104	<i>Idrogeno</i>	144
<i>Refrigerazione</i>	104		
Se restate senza elettricità...	105	PASSO 9	
<i>Pianificare di quali alimenti fare scorta</i>	106	Trasforma i tuoi bisogni	147
<i>Conservabilità</i>	106	State a casa	149
<i>Costruire l'area di deposito casalingo</i>	107	Camminate	149
<i>Depositi sotterranei</i>	107	Pedilate	150
<i>Calcolatore per la conservazione del cibo</i>	109	Comprate un cavallo	151
Rifugi antiatomici	110	Viaggiate in gruppo	152
		Condividete una macchina	153
		Usate i servizi pubblici	154
PASSO 7		Taxi e autobus	156
Preparati!	111	La decrescita	158
Prepararsi al collasso	113		
<i>Preparatevi a ... tutto</i>	115	PASSO 10	
<i>Mantenetevi in forma</i>	117	Immagina la sostenibilità	159
Fate un gruppo	118	Edifici a energia intensiva	162
Dare sostegno	119	Progettare in modo ecosostenibile	166
<i>Bambini</i>	119	Il problema della crescita	168
<i>Anziani</i>	120	Comunalismo evolutivo	170
<i>Costruire una squadra vincente</i>	121	<i>Il teorema lugubre</i>	172
Attrezzatura di sopravvivenza	121		
<i>Analisi della minaccia</i>	122	PASSO 11	
L'ultima battuta a Dio	122	Cambia lavoro	173
<i>Un kit per la sopravvivenza immediata</i>	124	Ozio creativo	174
<i>Strumenti per coltivare la terra, preparare il cibo e conservarlo</i>	127	Abbandonare le cose inutili	178
<i>Strumenti e materiali per la casa</i>	129	Permacultura	179
<i>Attrezzi di base per bicicletta</i>	129	L'Accademia Italiana di Permacultura	179

PASSO 12		Salvataggio in acqua	222
Un'utopia concreta	181	Misure di conforto per il dolore e le malattie	223
Che cos'è una comunità?	182	Cure naturali	225
I nuovi urbanisti	183	Per arrestare le emorragie	225
Ecocittà	186	Detergere eruzioni cutanee, irritazioni, ferite	225
Terza legge di Bartlett	187	Antisettico	226
Creare una viabilità comunitaria	188	Fastidi, dolori, ematomi, rigidità	226
Comunità intenzionale	188	Febbri	227
Cohousing	190	Raffreddori, mal di gola, difficoltà respiratorie	227
Ecovillaggio	191	Problemi di stomaco	228
Sviluppare il consenso	194	Diarrea	228
Difendersi dai signori della guerra	197		
Epilogo: il Grande Cambiamento	199	Sull'autore	229
		Indice delle ricette	230
Appendice: Pronto soccorso	203		
Soffocamento e perdita di conoscenza	204		
Shock	205		
Cura delle ferite	206		
Infezione	206		
Emorragia contenuta	207		
Emorragia grave	207		
Dolore al petto o problemi di cuore	208		
Fiato corto	209		
Situazioni speciali	210		
Fratture, distorsioni, lussazioni e stiramenti	211		
Scosse elettriche e infortuni analoghi	212		
Avvelenamento	213		
Dolore addominale	214		
Diarrea nei bambini	215		
Ustioni e scottature	215		
Morsi di serpenti e di ragni, reazioni allergiche	216		
Svenimento	217		
Malessere da calore e colpo di caldo	218		
Febbre nei neonati e nei bambini piccoli (sotto i tre anni)	219		
Febbre negli adulti e nei bambini	219		
Ipotermia	220		
Congelamento	220		
Parto in situazioni di emergenza	221		

Prefazione: decrescita felice e fine del petrolio

Se andassimo a bussare ai finestrini delle automobili che ogni mattina e ogni sera si incolonnano a passo d'uomo nei fitti reticoli di tangenziali, circonvallazioni, raccordi anulari, assi di attraversamento, vie e viali che tramano in tutte le direzioni delle grandi aree urbane, e chiedessimo ai guidatori come mai sono lì, ci risponderebbero con aria stupita che stanno andando o tornando dal lavoro.

Se subito dopo domandassimo perché vanno a lavorare ci risponderebbero, con uno stupore accentuato, che devono guadagnarsi lo stipendio di cui hanno bisogno per vivere.

E, se prima che le code in cui sono inseriti si sbloccino, avessimo ancora il tempo di chiedere se sanno quanto del loro stipendio se ne va per pagare le rate, la benzina, l'assicurazione, le manutenzioni ordinarie e le riparazioni dell'auto con cui vanno a lavorare, difficilmente saprebbero rispondere, ma per delicatezza sarebbe bene non fargli sapere che ammonta a cinque mensilità. Potrebbero entrare in crisi: hanno bisogno dell'automobile per recarsi al lavoro e per guadagnare i soldi necessari a pagare l'automobile.

Ma non è tutto. Quanto delle tasse sui redditi, viene speso per costruire ed effettuare la manutenzione di strade, autostrade, superstrade, gallerie, viadotti e rotonde? Le rotonde: ci avete fatto caso che, essendo ormai esauriti gli incroci, cominciano a costruirle anche nei rettilinei, così poi devono fare nuove strade per giustificarle?

Quanto denaro proveniente dalle tasse sul reddito viene speso per sostenere i costi dei ricoveri ospedalieri causati da incidenti automobilistici (più di 200 mila all'anno in Italia, di cui circa 7 mila mortali)?

Quanto ne serve per rimborsare i danni economici e ripristinare i danni

ambientali causati dall'innalzamento della temperatura terrestre a cui i gas di scarico danno un robusto contributo?

Tenendo conto di tutto, quanti mesi all'anno lavoriamo per pagare i costi delle automobili con cui andiamo a lavorare? Fossero almeno lavori utili, mentre invece di molti si potrebbe fare serenamente a meno.

Pensate agli imballaggi con cui si avvolgono le merci, o alle quantità di oggetti effimeri che si comprano in occasione del numero crescente di feste imposte dalla pubblicità. E quante ore di vita si perdono ogni giorno, immersi nei gas di scarico lungo i tragitti casa-lavoro-casa?

Secondo uno studio dell'Istat pubblicato nel marzo del 2008 i pendolari in Italia sono più di 13 milioni e spendono (sprecano) ogni giorno in media 72 minuti, per un totale di 33 giornate lavorative annue, che corrispondono a un mese e mezzo di lavoro.

Se questo è il progresso, se questo è il benessere che ci consente il petrolio, allora ben venga la sua fine. Ci costringerà a lasciare le nostre automobili in garage o ferme ai bordi delle strade e a riorganizzare le nostre vite in modi più sani e intelligenti. Purché finisca prima di aver dato un impulso irreversibile all'effetto serra, altrimenti non avremmo più nemmeno la possibilità di farlo.

Secondo il quarto rapporto dell'IPCC, pubblicato a Parigi nel febbraio del 2007, e le risultanze di uno studio dell'Unione Europea reso noto un mese prima, se non saremo capaci di ridurre le emissioni di CO₂ del 20 per cento entro il 2020, prima della fine del secolo la temperatura terrestre salirebbe di oltre 4 gradi, alterando irreversibilmente le condizioni che hanno consentito lo sviluppo della specie umana. Se questa è la prospettiva, sapendo che non si può fare affidamento su governi che si pongono come principale obiettivo la crescita del prodotto interno lordo, non ci resta che contare su noi stessi e riorganizzare le nostre vite come se una mano misericordiosa ci avesse liberato dal petrolio prima che ciò accada realmente, perché quando succederà rischia di essere troppo tardi. Del resto, se possiamo migliorare la nostra vita riducendo al minimo i nostri consumi di fonti fossili, perché aspettare che siano finite?

Questa è la proposta che sviluppa il libro che state per leggere. La fine del petrolio non tarderà. Sarà preceduta da un aumento costante dei prezzi e da un aggravamento costante dei cambiamenti climatici.

Se continueremo a fare come stiamo facendo dal secolo scorso, convinti che la crescita della produzione di merci possa proseguire all'infinito con la progressiva estensione del nostro modello a fasce sempre più ampie della popolazione mondiale, il sistema economico e produttivo andrà incontro a un brusco arresto.

Se per farlo scricchiolare non è necessaria una diminuzione del prodotto interno lordo, ma basta un tasso di crescita inferiore a quello dell'anno precedente, l'impossibilità di continuare ad alimentarlo con quantità crescenti di energia fossile non può che provocarne il collasso. Come succederebbe a un drogato che non riuscisse più a trovare le dosi necessarie ad alimentare la sua dipendenza. Una via d'uscita meno traumatica e dolorosa non può che consistere in una progressiva disintossicazione, a cui ognuno può dare un contributo cominciando a disintossicare se stesso da subito.

Basta usare la testa per rendersi conto che ciò è possibile e conveniente. Quale vantaggio c'è a vivere in case mal costruite, che per essere riscaldate consumano 20 litri di gasolio al metro quadrato all'anno, mentre a una casa ben coibentata ne bastano da un massimo di 7 a un minimo di 1,5? Quale vantaggio c'è a mangiare cibi prodotti dall'altra parte del mondo, che richiedono per il loro trasporto enormi quantità di carburanti?

Ci si priva di qualcosa mangiando cibi freschi coltivati vicino alle nostre case? Non sono più buoni e più sani se vengono coltivati senza l'uso di protesi chimiche per farli crescere fuori misura e fuori stagione? E quanta energia fossile si risparmierebbe riducendo la produzione di concimi chimici e antiparassitari? Quanta se ne risparmierebbe mangiando frutta e verdura di stagione?

Per produrre 1 chilo di carne occorrono circa 16 litri di benzina. Poiché per produrre 1 chilo di proteine animali occorrono 16 chili di proteine vegetali, per produrre 1 chilo di proteine vegetali con le tecniche agricole attuali (fertilizzanti chimici, antiparassitari, macchine agricole e irrigazione) occorre 1 litro di benzina.

Secondo i dati Istat il consumo pro capite di carne in Italia è di 80 chili. Pertanto una famiglia di quattro persone, mangiando 320 kg di carne all'anno, consuma più di 5.000 litri di benzina, quanta ne occorre per percorrere da 50.000 a 75.000 chilometri in automobile, più del doppio di quella che andrebbe a consumare se avesse due automobili. Il passaggio a una dieta vegetariana, oltre ad apportare grandi miglioramenti in termini di salute, consentirebbe di ridurre i consumi di fonti fossili in misura più rilevante di quanto si potrebbe ottenere dal blocco totale del traffico automobilistico privato. Ma, senza esagerare, basterebbe ridurre della metà il consumo di carne per ottenere un risultato equivalente.

Sono dati che fanno riflettere e fanno venir voglia di leggere un libro come questo, per imparare ad adottare scelte di vita più sane e più belle proprio perché riducono la nostra dipendenza dal petrolio. In ultima analisi tutti gli "schiavi equivalenti" che ha messo a disposizione l'energia fossile, oltre a costituire un costo dal punto di vista ambientale e oltre ad averci

XII MANUALE DI SOPRAVVIVENZA

indotto a consumi senza senso e a stili di vita assurdi, ci hanno impoveriti culturalmente, ci hanno resi incapaci di fare tante cose che rendevano le generazioni precedenti più autonome e in grado di cavarsela da sole nella vita.

La fine del petrolio può essere veramente una grande occasione se, invece di lasciarci travolgere, sapremo gestirla positivamente, per migliorare il mondo e il nostro modo di stare sul Pianeta.

Maurizio Pallante

Istruzioni per sopravvivere alla fine del petrolio

*C'è dell'ironia riguardo l'esaurimento di una risorsa finita:
più bravi si diventa a fare il lavoro e prima ci si trova disoccupati.*

— Colin Campbell, 2005

Non è un caso che la prima traduzione del "*Manuale di sopravvivenza alla fine del petrolio*" sia in italiano. Lo stile di vita proposto da questo libro infatti è molto vicino a quello praticato in passato dai popoli del Mediterraneo. Così, con la fine dell'energia fossile e di una società caratterizzata dalla frenesia e dalla fretta, i popoli mediterranei hanno l'opportunità di recuperare uno stile di vita non ancora del tutto perduto.

Uno stile di vita in alcuni aspetti molto simile a quello che ho trovato a *Torri Superiore*, un ecovillaggio del retroterra d'Imperia, che visito ogniqualvolta i miei viaggi me lo permettono. Si tratta di un borgo del XIII secolo che è stato ricostruito pietra su pietra, unendo sapientemente tecniche antiche con le nuove conoscenze della bioedilizia.

Leggere un libro sul picco del petrolio può essere molto deprimente, anche se la cosa allo stesso tempo ha un certo fascino: il mondo che va fuori controllo, mentre noi restiamo seduti, immobili, a osservare. D'altra parte, se è vero che tutti noi che siamo nati in quest'epoca ci siamo semplicemente trovati in questa situazione e non ne siamo certo responsabili, è altrettanto vero che gran parte di noi è colpevole di bruciare energia fossile senza fare niente per ripristinare le scorte. Siamo tutti responsabili del riscaldamento globale. Stiamo tutti costringendo altre specie all'estinzione. Stiamo tutti esaurendo i terreni per produrre cibo e usando le risorse naturali ad una velocità insostenibile. Ognuno di noi è responsabile.

Naturalmente, biasimarsi, così come lamentarsi, è del tutto inutile. Quello che serve piuttosto è trovare una via d'uscita. È per questo che ho scritto questo libro, che parla della possibilità di cambiare il modo in cui viviamo; di smettere di sovraconsumare smettendo di sovrapprodurre; di fare meno vivendo meglio. Si tratta, in sostanza, di cambiare mentalità.

Alcuni amici e collaboratori a cui ho fatto leggere le prime bozze, mi hanno suggerito di spiegare un po' meglio il tema del picco. Come se leggere di questioni legate al petrolio non fosse già abbastanza noioso. Sebbene abbia inserito alcune mie considerazioni sul problema, ho deciso che sarebbe stato meglio ricorrere ai miei colleghi "osservatori ipnotizzati", così ho inserito qua e là le loro citazioni vigorose, in gran parte piuttosto pesimistiche.

Spero proprio che questi dati non facciano andare il boccone di traverso a nessuno. Intendo anche letteralmente, perché uno degli aspetti più originali di questo manuale è la presenza di ricette. Sono ricette molto semplici, con ingredienti a base di prodotti locali e tanti suggerimenti per i cibi autoprodotti e il riutilizzo degli avanzi. Insomma una proposta alimentare sobria ed ecologica.

Il mio tentativo è quello di rendere un argomento molto deprimente, come la fine del petrolio, un po' più divertente e soprattutto stimolare il lettore alla socializzazione, che poi sta alla base della mia proposta.

Solitamente sono tre gli scenari possibili, una volta iniziato il declino della produzione di petrolio e gas. Il primo prevede un atterraggio morbido, con i governi e i mercati che reagiscono saggiamente per colmare le falle causate dall'esaurimento dell'oro nero nelle economie industriali con alternative sempre nuove e migliori.

Il secondo scenario prevede uno scivolone rapido, in cui una combinazione di errori dei governi e strafalcioni delle aziende transnazionali causa un'incostanza sempre maggiore nei servizi essenziali, con il probabile innescio di una recessione economica che si inasprisce gradualmente e profondi cambiamenti strutturali che si impongono nei settori chiave della società.

La terza possibilità è un atterraggio ancora più brusco, con un collasso improvviso dei mercati, deprezzamento delle valute nazionali, crescita della povertà, perdita dei punti di riferimento e infine la decimazione, di almeno due terzi, della popolazione mondiale.

Lo scenario post-petrolifero si potrebbe descrivere usando gli stessi termini crudi utilizzati da Dmitry Orlov per descrivere il collasso dell'impero sovietico dei primi anni '90:

"Per un po', l'abbondanza temporanea di carburanti fossili ha permesso a molti ex contadini di vivere come nobili. Sono andati ad

abitare nelle ville, hanno avuto mezzi di trasporto e anche servitori. Quando queste fonti di energia saranno esaurite, molte di queste persone saranno costrette a ridiventare contadini e dovranno vivere in capanne, spostarsi a piedi, usare falce e zappa per procurarsi il loro sostentamento. Insomma, torneranno a fare il loro lavoro di un tempo".

Confesso di essere più ottimista del signor Orlow. Tuttavia, da quando ho scritto questo libro, alcuni dei fenomeni di disgregazione sociale e di crisi economica indicati come segnali dell'era post-petrolio si sono già verificati e il libro aveva bisogno di un piccolo aggiornamento, cosa che ho fatto dove necessario per questa edizione.

Gli eventi più recenti hanno aumentato la credibilità di gran parte dei temi fondamentali che vengono qui esposti. Nel 2005 mi ero concentrato molto sulle economie emergenti di Cina e India. Oggi è chiaro che il collasso della petroeconomia messicana è imminente e che essa avrà un effetto drammatico sugli Usa e di conseguenza sul resto del mondo, forse ancora maggiore dell'implosione continua del mercato dei mutui *subprime* *.

Nel 2007, la Commissione intergovernativa sul cambiamento climatico Ipcc (Intergovernmental panel on climate change) ha pubblicato quattro relazioni approfondite ed inquietanti. Sebbene per natura prudente, dal momento che è difficile mettere d'accordo 2.500 scienziati, l'Ipcc ha spiegato in modo assolutamente inequivocabile che la temperatura del globo sta aumentando sempre più velocemente. Un cambiamento così rapido che per taluni potrebbe essere già oltre la capacità di controllo dell'uomo, con un "impatto brusco e irreversibile" sulla vita del Pianeta.

Se l'uomo continuerà a comportarsi in questo modo per altri dieci anni, gli scienziati dell'Ipcc stimano che entro la fine del secolo la temperatura del Pianeta potrebbe aumentare di 6,4° C. Attualmente la temperatura media del globo è di circa 3° C maggiore rispetto all'ultima grande era glaciale. Arrivare a 6° C in più va oltre l'immaginabile.

Con l'aumento del prezzo dell'energia, il carbone e i suoi derivati liquidi daranno profitti sempre più elevati. Pur aumentando i costi economici per chi inquina, come stanno cercando di fare le Nazioni Unite, la situazione del Pianeta rimane comunque precaria. Al Gore, nel suo discorso in occa-

** I subprime o "B-Paper", "near-prime" o "second chance" sono quei prestiti che vengono concessi ad un soggetto che non può accedere ai tassi di interesse di mercato, in quanto ha avuto problemi pregressi nella sua storia di debitore. I prestiti subprime sono rischiosi sia per i creditori sia per i debitori, vista la pericolosa combinazione di alti tassi di interesse, cattiva storia creditizia e situazioni finanziarie poco chiare, associate a coloro che hanno accesso a questo tipo di credito.*

sione della consegna del premio Nobel, ha detto:

"La strada che abbiamo davanti è molto difficile. Quello che ci viene chiesto di fare va molto al di là di quello che consideriamo oggi il limite massimo della nostra capacità d'azione. Inoltre, è da considerare che non siamo in grado di sapere con certezza cosa succederà in futuro".

Io propendo per lo scenario dell'atterraggio morbido, o forse di una via di mezzo che porti l'uomo a ridurre il suo appetito rapace così distruttivo nei confronti del mondo naturale, da cui tutti dipendiamo. Non penso di certo che i governi si sveglino in tempo per cambiare le cose in modo sostanziale, anche se si tratta di un'evenienza possibile. Credo anche che la gente si educerà e avrà tempo e risorse sufficienti per prepararsi alla transizione verso uno stile di vita appropriato, indipendentemente dall'inettitudine dei propri governanti. Sposteremo in avanti il nostro limite più audace, rischiando le ombre del futuro con la nostra luce.

Questo libro è volto a rendere la transizione all'era post petrolio semplice e, perché no, anche divertente. A dire la verità considero la transizione, ormai prossima, una cosa fondamentalmente positiva e dopo aver letto questo libro spero che sarà così anche per voi.

Albert K. Bates
Marzo 2008

Un brusco risveglio

Inizialmente la realtà sarà negata.

Verranno dette molte bugie e si cercherà di confondere le acque. Poi i prezzi saliranno e la domanda diminuirà. Il ricco pagherà di più per le risorse disponibili, tagliando fuori il povero. Inizialmente il sistema sembrerà riequilibrarsi. La corsa per il gas naturale si farà più frenetica. La gente si renderà conto che per costruire le centrali nucleari ci vogliono dieci anni. La gente capirà anche che l'energia da vento, onde, sole e altre rinnovabili è piuttosto marginale e che la costruzione di questi impianti richiede comunque molta energia. La gente si butterà su veicoli e apparecchiature efficienti. Il povero non potrà permettersi l'acquisto di carburante. La ricerca e lo sfruttamento di petrolio e gas naturale diventeranno frenetici. Sempre più paesi decideranno di conservare petrolio e gas per la propria popolazione. La qualità dell'aria sarà ignorata a seguito di un nuovo aumento della produzione e del consumo di carbone. Quando il declino sarà ormai conclamato, la produzione di combustibili liquidi diminuirà costantemente del 5% l'anno. Il prezzo dell'energia aumenterà costantemente.

L'inflazione si farà endemica. Scoppiaranno conflitti per le risorse.

- Bollettino dell'Associazione per lo Studio del
Picco del Petrolio (ASPO), marzo 2002

La nostra dipendenza dal petrolio non è sorprendente. È il carburante principale per il trasporto, una fonte fondamentale di calore e un elemento chiave di milioni di prodotti, dal vestiario ai materiali per costruzione, ai prodotti farmaceutici, ai fertilizzanti. Ma siccome è una materia finita, il

Sull'autore

Albert K. Bates è un ex avvocato per l'interesse pubblico ed è autore di molti libri su energia, ambiente e storia. È uno dei co-fondatori dell'*Ecovillage Network of the Americas* e del *Global Ecovillage Network*. Nel corso della sua carriera di 26 anni come avvocato, ha discusso casi legati all'ambiente e ai diritti civili davanti alla Corte Suprema degli USA e ha scritto molti atti legislativi, pubblicando al contempo *Natural Rights*, un bollettino trimestrale sull'ecologia. I suoi libri *Shutdown: Nuclear Power on Trial* (1979) e *Climate in Crisis: The Greenhouse Effect and What You Can Do* (1990, con la prefazione di Al Gore), hanno anticipato due dei pericoli più grandi che oggi il mondo si trova ad affrontare. Inventore appassionato, detiene molti brevetti ed ha progettato filari fotovoltaici a concentrazione e automobili solari-ibride presentate all'Esposizione Universale del 1982. È direttore del *Global Village Institute for Appropriate Technology* dal 1984 e dell'*Ecovillage Training Center* della comunità *The Farm* di Summertown, Tennessee, dal 1994, dove ha insegnato bioedilizia, agricoltura sostenibile e tecnologia appropriata a studenti provenienti da oltre 50 nazioni diverse.

Indice delle ricette

La spesa	4	Crocchette di miglio	37	• <i>Preparazione della maionese di soya</i>	75
Aperitivi alla frutta	5	Purea di zucca e miglio	39	• <i>Preparazione della panna acida di tofu</i>	75
Centrifugati di frutta e verdura	5	Fagottini di miglio	39	Cetrioli in salsa di aneto	77
Succo di sedano e carote	5	AVENA	40	Insalata di carote ed erba cipollina	77
ANTIPASTI E STUZZICHINI		Zuppa di ortiche	40	Insalata verde con maggiorana e ravanelli	79
Semi tostati e aromatizzati	7	Crema di carote e fiocchi di avena	40	Insalata estiva nutriente	79
Olive fantasia	9	FARRO	42	GOMASIO	84
• <i>Come preparare le olive in salamoia</i>	9	Insalata di farro	42	Insalata di radicchio di Castelfranco Veneto e arance	84
TOFU	10	Zuppa di lenticchie e farro	46	Insalata di legumi	85
• <i>Come prepararlo in casa</i>	10	ORZO	56	Barberosse ai capperi	85
Antipasti... con tofu	11	Zuppa di orzo e broccoli	57	Insalata sarda	87
Tofunese	12	BULGHUR	58	Carpaccio di carciofi con scaglie di parmigiano	87
Ortaggi di stagione in salsa verde	13	Bulghur con asparagi	58	• <i>Condimenti</i>	88
Humus di ceci	13	La CURCUMA	58	Con un vasetto di yogurt	88
Barberosse in salsa di yogurt	14	COUS-COUS	60	Con 100 g di ricotta o quark	88
• <i>Prepararsi lo yogurt in casa</i>	15	Cous-Cous freddo alle verdure	60	Con 4 cucchiaini di shoyu	88
Riutilizzare il pane vecchio per...		Tagliatelle alle barberosse	61	• <i>Aromi per le insalate</i>	90
Crostoni di pane con zucchine alla nepitella	18	GRANO SARACENO	63	Menta	90
Crostini con ricotta e noci	18	Pizzoccheri valtellinesi	63	Maggiorana	90
GLI SFORMATI		RISO	66	Timo	91
Tortino alla maggiorana	19	Riso alla bietola e ricotta	66	Finocchio	91
Torta salata alle erbe	20	S.O.S. DADO	68	PIATTI PROTEICI	
Sformatino di carciofi	22	• <i>Come preparare un buon brodo vegetale</i>	69	SEITAN	94
Plum cake di verdure	24	INSALATE		• <i>Come prepararlo in casa</i>	94
Focaccia ai peperoni	25	ERBETTE di CAMPO	70	Scaloppine di seitan al limone	96
Plum cake di tofu e piselli	26	Insalata mista con tarassaco	70	Seitan alla griglia	96
Sformatini di zucca	27	FINOCCHIO	71	Seitan al pomodoro e olive	98
Won Ton	28	Insalata di finocchi, carote e spinaci	71	Ragù di seitan	99
Polpettine di carote	29	Finocchi e arance in insalata	71	Seitan alle verdure	101
PRIMI PIATTI		SPINACIO	72		
Riutilizzare i cereali già cotti	35	Cruditè di spinaci al timo e mandorle	72		
MIGLIO	37				

Crocchette di seitan e spinaci	102	Tricolore di peperoni	141	Dessert di banane e panna	182
Tofu e radicchio rosso		Misto di verdure e peperoni		Cotognata	183
trevigiano alla piastra	103	agrodolci	143	Plum cake di zucca	184
Spiedini di tofu	104	Caponata	148	Plum cake alle carote	185
Tofu saltato	105	PANE, PIZZA E...		Cranachan di ciliegie	189
Lo SHOYU	105	Pane, pizza e non solo...	149	Dessert alla ricotta	190
Tofu con carote ed iziki	108	Impasto a base di pasta acida	150	Cannoli di semolino al cocco	
Le ALGHE	108	Impasto con il lievito di birra	153	e cacao	191
Insalata di tofu	109	Impasto senza lievito	153	Mezzelune alle mele	192
Tofu con cime di rapa	109	Esempi di farcitura	154	Cenci, galani, chiacchiere,	
Asparagi con le uova	113	Biscotti salati al sesamo	157	crostoli, frappe ... in forno	193
Tortino di zucchine e fiori		Pretzel al cumino	162	Palline di cous-cous e cocco	198
di zucca	113	Panini ai fiocchi di avena	163	Il MALTO	198
Tortino di ortiche	114	Schiacciatine croccanti al		Budino di cocco con salsa di	
Frittata di porri	115	rosmarino	163	fragole o ciliege	200
SALE MARINO E SALE KASHER	116	L'impasto per lo strudel	164	L'AGAR-AGAR	201
Frittata alla scarola al forno	117	Esempi di farciture per lo		• <i>Come preparare un budino</i>	201
Dahl di lenticchie decorticate	118	strudel	165	Proposte di budino	201
Il CECE	119	Alla scarola	165	CONSERVE	
Cecina	119	Di zucca e funghi	167	Marmellate senza zucchero	206
Cecina ai carciofi	120	DOLCI		Marmellata di pesche	207
Pastella	121	Ricetta base per un impasto		Scorze d'arancia candite	208
Frittelle di verdure	124	per torte	168	Marmellata di carote e limoni	209
VERDURE		Il LIEVITO AL CREMORTARTARO	168	Concentrato di pomodoro	210
Crocchette di patate al		Farciture per strudel dolci	169	Salsa di noci	211
finocchietto	125	Alle mele	169	Funghi sott'olio	213
Stufato di finocchi e carote	126	Con composta di mele oppure		Melanzane sott'olio	214
Finocchi al cartoccio	126	di frutta di stagione	169	Giardiniera in agrodolce	215
Pomodori ripieni	128	Alla ricotta	171	Zucca in agrodolce	216
Cipolline ripiene alla salvia	130	Di castagne e pere	172	Olio al limone	217
Cavolfiore ai pinoli	132	Torta di castagne	174	Aceto aromatico di mele	218
Topinambur alle noci	132	Necci alla ricotta	175	Capperi sott'aceto	219
Ratatouille di verdure e menta	135	Tartufi di castagne	176	Cavolo rosso sott'aceto	220
Zucchine grigliate alla rucola	136	Castagnaccio	177	• <i>Prepararsi l'aceto in casa</i>	221
Pomodori freddi con piselli	137	Pan dolce	178	Essiccare gli aromi	222
• <i>Come fare la maionese</i>		Torta alle pere	179	Conservare gli aromi	
<i>in casa</i>	138	Le COMPOSTE DI FRUTTA	182	sotto sale	222



Albert K. Bates è uno dei co-fondatori dell'*Ecovillage Network of the Americas* e del *Global Ecovillage Network*. Nel corso della sua carriera di 26 anni come avvocato, ha discusso casi legati all'ambiente e ai diritti civili davanti alla Corte Suprema degli Usa e ha scritto numerosi atti legislativi. I suoi libri *Shutdown: Nuclear Power on Trial* e *Climate in Crisis: The Greenhouse Effect and What You Can Do*, hanno anticipato due dei pericoli più grandi che oggi il mondo si trova ad affrontare. È direttore del *Global Village Institute for Appropriate Technology* dal 1984 e dell'*Ecovillage Training Center* della comunità *The Farm* a Summertown, nel Tennessee, dal 1994, dove vive tuttoggi.

Questo libro, unico nel suo genere, è insieme un'approfondita riflessione e un manuale ricco di suggerimenti e proposte concrete per modificare il nostro stile di vita in vista dell'inevitabile transizione all'era del post-petrolio. Evitando i toni catastrofistici tipici delle pubblicazioni che affrontano il tema del picco petrolifero, l'autore, con spirito positivo, talvolta accompagnato da un fine umorismo, analizza i vari aspetti del nostro quotidiano proponendo al lettore dodici passi per liberarci gradualmente dalla mentalità petrolio-dipendente e costruire una società più sobria ed ecosostenibile. Completano il libro oltre 150 ricette per l'autoproduzione di alimenti, la preparazione di conserve e la realizzazione di piatti vegetariani con ingredienti poveri, piante spontanee e riutilizzo degli avanzi.

ISBN 88-88819-22-8



9 788888 819228

€ 18,00